

FARMACIE
NOTTURNE: (ore 21-8.30)
 Via Canonica 32..... 3360923
 P.zza Firenze: ang.via Di Lauria
 22..... 33101176
 P.zza Duomo 21: ang.via Silvio
 Pellico..... 878668
 Stazione centrale:..... 6690735.
 C.so Magenta, 96:..... 48004681
 Via Boccaccio, 26..... 4695281
 Viale Ranzoni, 2..... 48004681
 Viale Fulvio Testi, 74..... 6420052
 C.so S. Gottardo 1..... 89403433
 P.zza Argentina..... 29526966
 C.so Buenos Aires 4..... 29513320
 Viale Lucania, 10..... 57404805
 P.zza 5 Giornate, 6..... 55194867.

TAXI
 Radiotaxi, via Breno, 1..... 5353
 Radiotaxi, via Sabaudia..... 6767

Autoradiotaxi, P.zza Velasca 5
 8353
 Coop. Esperia, p.le Cantore 4
 8383

EMERGENZE
 Polizia..... 113
 Questura..... 22.261
 Carabinieri..... 112-62.761
 Vigili del fuoco..... 115-34.999
 Vigili Urbani..... 77.271
 Polizia Stradale..... 326.781
 Ambulanze..... 118
 Croce Rossa..... 3883
 Centro Antivelema..... 6610.1029
 Centro Ustioni..... 6444.2625
 Guardia Medica..... 34567
 Guardia Ostetrica
 Mangiagalli..... 57991
 Melloni..... 75231
 Emergenza Stradale..... 116



Redazione di Milano: via Felice Casati 32
 20124 Milano - Tel. 02/6772-1 Fax 677.2235 - 677.2245

Servizio medico pediatrico
 a domicilio 24 ore su 24:
 3319233 / 3319845
 Telefono azzurro..... 19696
 Telefono amico..... 6366
 Cafimbimbaltrattati..... 8265051

SOSANIMALI
 Lega Nazionale per la difesa del
 cane..... 2610198
 Enpa..... 39267064
 (ambulatorio)..... 39267245
 Canile Municipale..... 55011961
 Servizio Vet. Usl..... 5513748

Taxi per animali
 Oscar..... 8910133

ADDOMICILIO
 Comune di Milano..... 8598
 Ag. Certificati 6031109 -
 6888504 (via Confalonieri, 3)
 Telespesa..... 59902670

Pizza Drin..... 26148788

TRASPORTI
AEROPORTI
 Linate..... 28106306
 Malpensa..... 26800613
 Orio al Serio..... 035/326111

ALITALIA
 informazioni..... 26853
 inf. nebbia..... 70125959
 voli nazionali..... 26851
 voli internazionali..... 26852
 voli Mi-Roma-Mi..... 26855

TRENI
 Ferrovie Stato..... 147888088
 Stazione Centrale..... 675001
 Ferrovie Nord..... 166/105050

STRADE
 Viabilità in Lombardia..... 194
 Autosoccorso-Act..... 11677451
 ATM..... 59902670

I rifiuti tossici della famigerata azienda di Lacchiarella provocano l'ennesimo disastro

L'Omar perde veleni e inquina l'Olona

Moria di pesci, intossicate anche le risaie

Un fiumiciattolo di veleni sfuggito chissà come dal fondo arrugginito di due serbatoi cilindrici della Omar di Lacchiarella ha inquinato il Ticinello, una roggia che confluisce nell'Olona, provocando una moria di pesci e inquinando risaie e campagne circostanti. Attorno all'ex deposito dove negli anni Ottanta il titolare Andrea Rossi, poi condannato, aveva accatastato senza nessuna cautela rifiuti tossici di ogni genere con l'intento di ricavarne petrolio, si prodigano ora carabinieri, vigili del fuoco e tecnici della Usl. I primi per tentare di accertare le cause del disastro ecologico, gli altri per quantificarne la portata e, se possibile, contenere le ulteriori conseguenze. Ma il segnale di pericolo scattato tardivo già alimenta le prime, giustificate polemiche. L'allarme è stato lanciato lunedì di Pasquetta dai pescatori che si sono imbattuti nei pesci a galla a pancia in su nell'acqua nauseabonda, ma la fuoriuscita potrebbe risalire a qualche

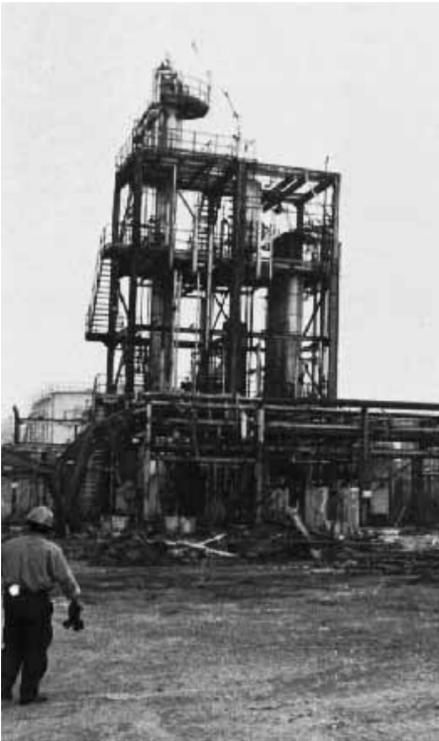
giorno addietro: «Non ha funzionato il monitoraggio che doveva tenere sotto controllo il deposito 24 ore su 24», spiega infatti Enrico Fedrighini (Prc) presidente della commissione Territorio della Provincia, che ieri per primo ha dato voce in sede istituzionale alle generali preoccupazioni. Si teme che oltre 250 metri cubi di liquidi tossico-nocivi fuoriusciti dai serbatoi abbiano intaccato la falda sottostante e da qui - spiega ancora Fedrighini - tramite un canale di scolo sotterraneo di cui nessuno conosceva l'esistenza, perché costruito abusivamente dal Rossi, l'inquinamento abbia valicato in sotterranea il bacino costruito appositamente attorno ai serbatoi per contenerne le prevedibili perdite. È nota la natura dei liquidi tossici? «È una vera "bomba ecologica": una miscela di solventi di ogni tipo, tutti quelli stoccati da Andrea Rossi e abbandonati».

La prima nota critica di Fedrighini riguarda i mancati controlli, che

competono alla «Società Ambiente» del gruppo Eni-Agip che sta gestendo il risanamento ambientale con la evacuazione di tutto il materiale tossico: «Nonostante l'impianto di monitoraggio all'interno del cantiere consenta di verificare la situazione, e nonostante i precisi impegni che la società ha assunto in ordine alla sicurezza del bacino di stoccaggio, anche con la sigillatura, qualcosa non ha funzionato». La bonifica stava procedendo con celerità e con tutte le garanzie. Già 55 mila tonnellate di liquidi tossici - su 57 mila - erano state evacuate e smistate negli impianti di Porto Marghera, Carrara, Ravenna. Con un ritmo rapido la ditta aveva già evacuato decine e decine di silos. «Eravamo in dirittura d'arrivo. Ma proprio nei giorni di festa l'impianto è rimasto privo di controlli. Gli incidenti ambientali quasi sempre accadono durante le pause festive proprio perché in queste circostanze viene abbassata la guardia. Ma su un im-

pianto di questo tipo, con un rischio tanto grave, i controlli non potevano essere interrotti. Mai e per nessuna ragione».

Per il consigliere del Prc non si tratta di una calamità naturale, ma di un dissesto ambientale di cui i mancati controlli fungono da concausa, motivo per cui - dice - la magistratura dovrà appurare al più presto le responsabilità. Per Fedrighini infatti era scontato che da un momento all'altro poteva verificarsi una perdita, e proprio per prevenire questa possibilità era stata stabilita la continuità ininterrotta dei controlli, 24 ore su 24. La dimensione del disastro è in fase di accertamento. Ma soprattutto l'inquinamento ha intaccato coltivazioni di riso e terreni agricoli. «È fin d'ora assodato il ruolo del canale sotterraneo che, beffando i controlli, ha riversato i veleni direttamente nella



Giovanni Laccabò L'Omar fu di Andrea Rossi poi condannato per inquinamento

Da domani il primo congresso al Forum

Forza Italia scopre il partito

De Gasperi padre putativo

Quarantasei anni, libero professionista. È l'identikit del delegato medio degli oltre 3mila (460 i lombardi, di cui 120 milanesi) che parteciperanno al primo congresso nazionale di Forza Italia, in calendario domani e dopo al Forum di Assago, con gran finale sabato in piazza Duomo, quando è previsto un corteo in centro seguito dal comizio di Berlusconi. A curare la scenografia della manifestazione e del congresso è stato il leader in persona insieme ad alcuni «creativi» di Mediaset. Pezzo forte della tre giorni, una mostra che rievoca i 50 anni del dopoguerra italiano, partendo dalla vittoria di Alcide De Gasperi alle elezioni del '48, a simbolo del passaggio di testimone tra la Dc e Forza Italia.

Tra i delegati, rappresentanti di tutte le categorie sociali, ma la maggioranza relativa è costituita da liberi professionisti (oltre il 35%), per lo più avvocati (11%) e medici (10%); poi ci sono gli imprenditori (15%), gli impiegati (13%), i dirigenti d'impresa o funzionari (10%), gli insegnanti (10%), gli artigiani e i commercianti (6%). In arrivo anche magistrati, artisti, studenti, operai e agricoltori. Quanto all'età, 91 sono gli under 25, oltre 100 gli over 66. Il 12% è costituito da donne, in particolare tra i 46 e i 55 anni.

Oltre a quello degli azzurri, il pattugliatore dei giornalisti (oltre 500 gli accreditati, con una tribuna stampa per 200 nel parterre più uno spazio sopraelevato per fotografi e cineoperatori), e degli osservatori, partecipanti esterni, amici. Primo tra tutti, il sindaco della giunta forzista più importante d'Italia, Albertini, che affiancato da Formigoni aprirà i lavori del congresso con un saluto iniziale. Il presidente della Regione parlerà per secondo. Presenti tutti i rappresentanti delle forze di centro-

destra accompagnati da nutrite delegazioni, ci sarà Cossiga, mentre è molto probabile l'assenza di Bertinotti, e praticamente scontata quella di D'Alema (che tornerà dalla Cina il 18) e di Bossi. Non è detto, però, che la Lega sia del tutto assente. Oltre a «guardare con grande interesse al congresso di Fi per capire se da lì uscirà qualche parola non equivoca, qualche risposta ai segnali lanciati dal Carroccio», come dichiara

Bobo Maroni, Bossi potrebbe anche risolversi per spedire ad Assago un osservatore in carne e ossa. Invitato il presidente della Camera Luciano Violante, nonché i segretari dei sindacati Confederali e il presidente di Confindustria.

Scontata l'investitura ufficiale di Berlusconi a presidente del partito per i prossimi tre anni (investitura che finora infatti non c'era mai stata), il quale dovrà poi scegliere 12 dei 18 membri dell'ufficio di presidenza. I restanti 6 verranno invece eletti dall'assemblea dei delegati, a voto segreto. Insomma: d'ora in avanti il movimento diventerà partito, con una struttura di vertice, battaglie per contare qualcosa, manovre di corridoio (tra l'altro, ci sono da eleggere anche i 50 componenti del consiglio nazionale). Del resto, ciò che in questi giorni preme dimostrare al Cavaliere è proprio che il congresso «non sarà una passerella», dice. «Ci sarà un vero e proprio dibattito - prosegue - nel quale ciascuno potrà dire la sua». Non a lungo, questo no. I delegati avranno diritto di parola per otto minuti non di più, dopodiché i microfoni verranno nientemeno che disattivati. Anzi, inizialmente per Berlusconi i minuti dovevano essere tre, poi qualcuno deve avergli fatto notare che se i sarebbe anche potuto esagerare con otto.

La.Ma.

Dopo le assemblee i sindacati confederali rivendicano modifiche al protocollo d'intesa

Vigili, tempo di dialogo

La trattativa si decide sul lavoro d'ufficio e il debito orario

Oggi sarà una giornata cruciale per la possibile ricomposizione della lacraneranza dei vigili urbani. Gli autonomi sono convocati alle 10, e i confederali a mezzogiorno, per proseguire il confronto iniziato ieri ai due tavoli separati in cui si «sdoppia» l'assessore al Personale, Carlo Magri. «Con i confederali - spiega l'assessore - stiamo facendo la verifica, che è stata anticipata di un mese e mezzo e andrà avanti nei prossimi giorni, per vedere punto per punto come ovviare agli inconvenienti del protocollo. Contemporaneamente mi addoppio, tentando di convincere gli autonomi ad aggiungere un percorso simile. Se ci riuscirò non lo so».

Al tavolo insieme a Cgil Cisl e Uil si sono seduti anche i rappresentanti di

Unionquadri, che contestualmente hanno firmato il protocollo di cui si è appunto iniziato a verificare la fattibilità. I confederali hanno rivendicato in particolare 5 punti: la costituzione di un monte ore destinato all'aggiornamento professionale di tutti gli appartenenti al Corpo; l'inquadramento al sesto livello retributivo, a partire dal primo marzo scorso, dei vigili collocati oggi al quinto, utilizzando a tal fine al formazione per concretizzare i percorsi di carriera; la predisposizione di un prospetto di articolazione degli orari di lavoro e dei turni di servizio su base plurisettimanale; l'erogazione di un acconto sul salario accessorio del mese di marzo, e infine la possibilità di incrementare il fondo relativo al progetto «Vigili in

strada». Sottolineando l'importanza dei primi due temi, Lella Brambilla, segretaria della Cgil Funzione Pubblica milanese, dice che il modello di inquadramento professionale, che dà la possibilità di fare carriera senza concorsi ma attraverso la formazione, dovrebbe essere introdotto dal Comune di Milano, partendo dai vigili, come battistrada per tutta Italia.

Per il portavoce degli autonomi, Antonio Barbato, le posizioni restano molto lontane «Ma ora almeno - dice - registriamo la disponibilità a parlare». Due i punti su cui non sono disposti a cedere: il diritto al lavoro d'ufficio dopo un certo numero di anni in mezzo allo smog e ai rumori, e soprattutto il superamento del debito orario. Col protocollo, infatti, la-

vorando 42 minuti in meno al giorno si maturano 154 ore di debito, da saldare con una serie di sabati lavorativi.

Sarà questo il nodo più duro, e ne conviene Giorgio Roilo, della segreteria della Camera del lavoro: «Le assemblee hanno evidenziato che il modello proposto è inagibile: il vigile, svolto il suo turno giornaliero non pensa di dover ancora restituire del tempo». Ed ecco la proposta: confermando l'orario medio settimanale di 36 ore, determinare un orario giornaliero intorno alle 7 ore (contro le attuali 6 e mezza) e turni che coprano i sabati e le domeniche, naturalmente con un calendario annuo che permetta di conoscere giorni liberi e lavorativi, cosa che oggi non avviene per la disorganizzazione imperante.

LA CITTÀ POSSIBILE



Milano - Como Bici in pista

Chi vorrà potrà farlo a piedi, passo dopo passo, purché disponga di adeguato allenamento. Ma sarà possibile, e anche più consigliabile, farlo in bicicletta, partendo di buon'ora ed effettuando adeguate soste ristoratrici all'ombra di frondosi alberi. I quali certamente non mancheranno. Insomma, la mega pista ciclabile Milano - Como pare proprio che s'abbia da fare. E infatti si farà. La notizia, anzi, la conferma, arriva dalla Provincia. L'ente di palazzo Isimbardi, infatti, ha firmato proprio ieri un accordo con diciotto Comuni dell'hinterland per la realizzazione della struttura. Fra i firmatari dell'intesa figurano anche le Consorzio Parco delle Groane, Nord e Brughiera briantea dato che la pista ciclopedonale percorrerà soprattutto le vastissime zone verdi del nord ovest fra le province di Milano e di Como.

Il progetto, che aveva mosso i pri-

mi passi lo scorso anno, si intitola «Da Milano alle Groane, incontro alle brughiere», consentirà di percorrere circa 50 chilometri, con partenza dalla zona di Brera, all'interno di una delle zone verdi più naturalisticamente interessanti della Lombardia. Alla fine dei lavori sorgerà un vero e proprio sistema di piste con ramificazioni parallele, dotato di adeguata segnaletica e strutture di appoggio. Il tutto consentirà a ciclisti e pedoni di muoversi lontani dal traffico automobilistico, sempre molto intenso lungo la viabilità ordinaria dell'ampia zona il cui attraversamento, oggi, costituisce per ogni ciclista un vero e proprio tentativo di suicidio a causa del traffico intensissimo e dell'inquinamento sempre molto elevato. «Si tratta - ha spiegato il presidente della Provincia di Milano, Livio Tamberli - di un progetto di riqualificazione e valorizzazione delle

Elio Spada

SANITÀ/1

Guardia medica anche di giorno

Il servizio di guardia medica di Milano sarà rivoluzionato: entro la fine di quest'anno non sarà più solo attivo di notte e durante le feste, ma fornirà consulenze anche di giorno e la centrale operativa, oltre a traslocare dall'ospedale Buzzi in alcuni locali dove ha sede la Asl cittadina, verrà potenziata con un aumento e una riqualificazione dell'organico e nuove tecnologie. Lo ha annunciato ieri Savina Bordoni, direttore sanitario della Asl città di Milano, spiegando che l'operazione, partita in questi giorni con l'avvio di corsi per i medici della guardia medica, verrà presentata al convegno che si terrà domani, 16 aprile alle ore 21, nell'aula magna del palazzo della Provincia.

«Nel progetto - ha detto il direttore sanitario - sono coinvolti anche i medici di base con i quali i colleghi della guardia medica dovranno lavorare in modo integrato per arrivare a un obiettivo: la nascita del dipartimento di cure primarie integrate dove la regola è quella della centralità del malato che, pur senza muoversi da casa, avrà l'opportunità di ricevere un'assistenza continuativa. In pratica se non c'è il medico di famiglia l'utente potrà contare su quello della guardia medica».

Per garantire le consulenze diurne - come è imprevedibilmente capitato la scorsa settimana in seguito alla sospensione dei 131 medici di famiglia - il progetto, infatti, prevede, accanto all'aumento di organico e allo sviluppo di avanzati sistemi telematici, che i medici della guardia medica e in futuro anche quelli di base, frequentino corsi di aggiornamento pratici e teorici che da settembre avranno il certificato dell'università Statale.

«Dovranno essere in grado di capire la gravità della patologia - ha continuato Savina Bordoni - per la quale il cittadino chiama e fornirgli i consigli più utili o inviarti nella struttura più idonea». Infine, nel convegno di domani che è intitolato «La Asl città di Milano e il medico di famiglia: un'alleanza per lo sviluppo delle cure primarie», verrà presentata anche la riorganizzazione dei consultori pediatrici e delle altre strutture sul territorio dedicate ai bimbi.

SANITÀ/2

Maxi-truffa, i medici rimborseranno i danni

I medici coinvolti nell'inchiesta sulle false prescrizioni cliniche ideate, secondo il capo d'accusa, da Giuseppe Poggi Longostrevi, saranno chiamati a rimborsare il danno causato allo Stato. La Corte dei Conti ha deciso infatti di avviare un procedimento di natura contabile attraverso il quale si accerteranno le singole responsabilità degli indagati e si quantificherà la somma che ciascuno dovrà corrispondere per gli esami clinici che il servizio sanitario nazionale ha rimborsato al centro di medicina nucleare di Poggi Longostrevi, anch'esse non sempre corrispondenti ad effettivi accertamenti diagnostici effettuati.

I giudici contabili decideranno dopo avere esaminato i risultati di uno specifico accertamento tecnico. Intanto la Procura, che sembrava sul punto di trasmettere il fascicolo al gip Enrico Tranfa con le richieste di rinvio a giudizio, ha deciso di effettuare ulteriori indagini per riscontrare alcune affermazioni fatte da una parte dei medici sospesi

la scorsa settimana dall'attività professionale.

I pubblici ministeri Sandro Raimondi e Francesco Prete vogliono accertare se sia vero che la prassi seguita da molti sanitari nei rapporti con il centro di medicina nucleare di Poggi Longostrevi fosse sostanzialmente comune anche nei rapporti con altre cliniche private. Al momento non sono emerse conferme in tal senso, ma gli accertamenti continueranno. Se la circostanza dovesse risultare fondata l'entità della truffa salirebbe oltre i 20 miliardi sui quali è attualmente attesa.

Nei prossimi giorni, infine, l'avvocato Guglielmo Gulotta dovrebbe rispondere sull'accettazione o meno del mandato difensivo proposto da Poggi Longostrevi, mentre l'Ordine dei medici di Milano valuterà la posizione dell'imprenditore sanitario anche alla luce della richiesta di procedimento disciplinare formulata dal ministro della Sanità Rosy Bindi.